



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Consulta nazionale per il servizio civile universale (art. 10, comma 1, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40)

VERBALE

Il giorno **24 giugno 2026**, alle ore **11:25** si riunisce, con alcuni componenti in presenza ed altri collegati da remoto, la Consulta nazionale per il servizio civile universale.

Sono presenti: Licio Palazzini (ASC Aps); Fabio Abrescia (CRI); Vincenzo De Bernardo (CONFCOOPERATIVE); Claudia Barsanti supplente (Confederazione nazionale Misericordie d'Italia); Enrico Maria Borrelli (AMESCI); Claudio Di Blasi (Associazione Mosaico); Laura Monaco (Cooperativa Sociale il Sentiero); Fabio Squeo, Francesca Mazzà, Luisa Paradisi supplente (Conferenza delle regioni e delle province autonome); Laura Albani supplente, Sebastiano Megale supplente (ANCI); Corrado Capasso, Francesco Colaianni, Antonello Careddu (Rappresentanti degli operatori volontari); Ivan Nissoli (CSVnet); Laura Milani (CNESC); Paolo della Rocca (CSEV); Andrea Bigioni supplente (FNSC).

Assenti giustificati: Sergio Giusti, Israel De Vito, Sandra De Thomasis, Cristina Gallasso, Antonio Ragonesi, Onelia Rivolta, Hilde March, Rosa Melfi, Juri Morico.

Partecipano in qualità di uditori: Rosario Lerro, Ilaria Rossignoli, Felician Farnese, Veronica Lasalvia, Gabriele Salvatore Roggio, Bartolo Garofalo, Carolina Casale, Claudio Tosi, Rossano Salvatore, Lorena Gobbi

Per il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale sono presenti: Giuseppe Pierro, Capo del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale; Laura Massoli, coordinatrice dell'Ufficio per il servizio civile universale; Claudiana di Nardo, coordinatrice dell'Ufficio organizzazione, risorse e comunicazione; Paolo Del Giacomo, coordinatore del Servizio affari generali, le risorse umane e il bilancio; Silvia Losco, coordinatrice del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo; Lorenzo Maiorino, coordinatore del Servizio gestione degli operatori volontari e formazione; Giovanni Lanni e Laura Pochesci del Servizio comunicazione e informatica; Antonella Bruni dell'Ufficio per il servizio civile universale.

La riunione è verbalizzata da Laura Pochesci.

Il Presidente apre la riunione alle ore 11,30 e, verificate le presenze, lascia la parola a Di Nardo per la trattazione del primo punto all'ordine del giorno.

OdG 1 – Presentazione DPF 2025

Di Nardo illustra il documento specificando che la struttura dello stesso rimane sostanzialmente invariata rispetto agli anni precedenti e che il Fondo continuerà ad essere alimentato nei prossimi anni con risorse tali da mantenere il livello dei Bandi analoghi a quelli degli anni del PNRR. Comunica che, al netto dei tagli derivanti dalla riduzione delle politiche di settore e dai vari impegni già assunti dal Dipartimento, la disponibilità effettiva per i programmi di servizio civile ammonta a 363.767.692,30 euro. Quanto al Centro nazionale de L'Aquila, informa che è stata chiesta l'istituzione di un apposito piano gestionale sul capitolo 228 del Bilancio della Presidenza, così da raccogliere in modo unitario le somme stanziare dal 2022 in avanti.

Chiarisce che la voce 68, relativa ai trasferimenti alle Regioni, è rimasta per memoria, ma non è più valorizzata come competenza dell'anno, poiché il contributo alle Regioni è ora ricondotto alla voce 43 che raccoglie i fondi destinati alle attività svolte dalle stesse ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 40/2017. Comunica che il Dipartimento ha accolto la richiesta di portare dal 30% al 50% l'anticipo da erogare alle



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Regioni e, pertanto, la versione finale del DPF riporterà questa correzione. Precisa che si tratta comunque di anticipo soggetto a rendicontazione e saldo e che le somme saranno erogate progressivamente man mano che le Regioni trasmetteranno richieste e rendicontazioni idonee.

Inizia un confronto durante il quale i componenti richiedono alcuni chiarimenti:

- se quanto riportato nella contabilità speciale 06294 relativa al Servizio civile digitale PNRR debba considerarsi extra fondo SCU (Careddu)
- Centro nazionale de L'Aquila: quali sono le attività propedeutiche di cui si parla a pg. 8; se i fondi a partire dal 2022 sono stati accantonati (Milani)
- CCP: perché a pg. 16 si parla solo dell'Avviso e non anche del Bando? (Milani)
- se si preveda un coinvolgimento della Consulta su alcune attività le cui voci di spesa risultano notevolmente incrementate, quali ad esempio la realizzazione di indagini conoscitive, servizi di supporto al Servizio civile universale, attività di rafforzamento delle capacità degli enti etc. (Milani, Palazzini)
- quali criteri utilizzati per la diversa ripartizione delle quote degli OO.VV. alle regioni (Milani)
- se siano in corso lavori sui criteri di perequazione richiamati a pagina 8 (Palazzini)
- se le risorse regionali siano destinate solo alle 14 Regioni che hanno già sottoscritto un Protocollo o meno (Palazzini)
- se possibile avere in futuro una relazione sulla copertura assicurativa degli operatori volontari (Palazzini)
- come interpretare il dato della voce di spesa 69 di 581.700 euro per la formazione generale, apparentemente basso rispetto alle previsioni (Palazzini)
- se possibile in futuro, potendo contare su maggiore certezza delle risorse, discutere il DPF all'inizio dell'anno, in modo da consentire un contributo più incisivo della Consulta (Nissoli).

Pierro per rispondere a Careddu dice che gli accordi con altre amministrazioni, incluse le sperimentazioni digitale, ambientale, agricola e le risorse PNRR, sono extra Fondo SCU. Chiarisce poi che l'aumento di alcune voci deriva da una precisa volontà di potenziare alcune linee di attività: la comunicazione, la presenza sul territorio, la partecipazione a eventi, le rilevazioni e valutazioni di impatto. Decidere di coinvolgere nella manifestazione del 2 giugno anche volontari non residenti a Roma, per esempio, è stata una scelta più onerosa ma anche più in linea con la universalità del Servizio civile. Accoglie positivamente la disponibilità degli Enti a collaborare e confrontarsi su alcune linee di attività anche per evitare duplicazioni, come nel caso degli studi e delle rilevazioni svolte dagli enti. Sul Centro de L'Aquila chiarisce che le risorse sono state accantonate, si lavora perché il Centro avvii la propria attività coinvolgendo una rete più ampia di soggetti e allargando il proprio raggio di azione rispetto a quello troppo specifico previsto inizialmente. A Nissoli risponde che i dati di bilancio si assestano solo in questa parte dell'anno, per cui ciò non consente di confrontarsi a inizio anno sulle linee generali del DPF.

Di Nardo ricorda che il Dipartimento ha un contratto obbligatorio per la copertura assicurativa valido per i volontari impiegati in Italia, all'estero e nei Corpi civili di pace. Il premio *pro capite* decresce all'aumentare del numero degli assicurati. È stata bandita una nuova gara in scadenza fra settembre e ottobre, l'esito della quale sarà pubblicato secondo gli obblighi di trasparenza.

Chiarisce che i fondi previsti per le Regioni sono erogati a quelle che stipulano i protocolli operativi. Massoli aggiunge che le ripartizioni sono fatte fra tutte le Regioni ma poi la quota viene corrisposta a chi ha sottoscritto il protocollo.

Losco risponde a Milani sulla tabella delle percentuali minime di ripartizione degli OV specificando che la percentuale si calcola su popolazione residente della regione, posizioni approvate nella regione nella annualità precedente, numero delle domande ricevute.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Si passa quindi all'espressione di voto.

Squeo nella dichiarazione di voto resa a nome di tutti i rappresentanti delle Regioni, precisa che queste, prendendo atto delle risposte fornite dal Dipartimento alle richieste avanzate e delle aperture dimostrate, esprimeranno parere favorevole rinunciando alla consueta astensione tecnica. Il documento viene quindi approvato con 15 voti favorevoli, 0 contrari e nessun astenuto e con la raccomandazione che i residui siano destinati all'aumento del contingente ordinario dei volontari e che la Consulta sia attivamente coinvolta sulle linee di attività sopra indicate.

OdG 3 - DDL Giovani: nodi organizzativi oggetto dei decreti delegati e primi contributi;

L'inversione dell'ordine dei punti da discutere è richiesta da Megale e Albani e favorevolmente accolta; introduce quindi il Presidente chiedendo al Capo del dipartimento di fornire alcune indicazioni. Pierro sottolinea la ristrettezza dell'orizzonte temporale nel quale si è costretti ad agire in quanto la delega dovrà essere esercitata entro sei mesi dall'approvazione della legge ma sottolinea anche la straordinaria occasione di semplificazione che si presenta; precisa che il Dipartimento intende efficientare la macchina intervenendo sui meccanismi di accesso all'Albo e sulla progettazione e specificando che le proposte di modifica potranno riguardare sia il d.lgs. 40/2017 che la normativa secondaria. Propone due possibili metodi di lavoro: il Dipartimento effettua una prima analisi e torna in Consulta con alcuni elementi di modifica oppure si organizzano riunioni dedicate sulle macro-aree individuate.

Gli intervenuti, rilevando come il campo della legge delega sia piuttosto ampio, ritengono generalmente utile che il Dipartimento definisca un perimetro di azione e dia degli *input* precisi su alcuni temi nel merito dei quali offrono massima disponibilità a lavorare anche in gruppi; chiariscono che la Consulta non dovrà necessariamente arrivare ad esprimere indicazioni unitarie. In particolare, Milani fa notare che la scadenza della Consulta potrebbe coincidere con una fase cruciale del lavoro sui decreti attuativi e chiede se siano previste proroghe. Massoli chiarisce che la Consulta non decade automaticamente allo scadere esatto dei tre anni e che, nella precedente esperienza, vi erano stati tempi tecnici per la nuova nomina. Squeo sottolinea la necessità di una metodologia di lavoro che tenga conto dei tempi necessari al coordinamento dei diversi soggetti.

Conclude Massoli ricordando che il decreto è a invarianza finanziaria, i temi sui quali si interverrà sono per lo più noti e sottolineando che i tempi sono strettissimi anche perché il Dipartimento offre supporto tecnico agli uffici del ministro e non gestisce direttamente il processo.

OdG 2 - Sperimentazione della messa in trasparenza delle competenze e piano di lavoro del Gruppo di Lavoro;

Il Presidente introduce il tema e propone di mantenere il Gruppo di lavoro già costituito, valutando se necessario di integrarlo con ulteriori competenze. De Bernardo, concordando sull'opportunità che il Gruppo continui a lavorare, conferma la propria disponibilità; anche Milani ritiene importante che il Gruppo continui a sostenere gli Enti impegnati nella sperimentazione e a fare proposte migliorative occupandosi anche del monitoraggio della misura. Inoltre facendo seguito a quanto convenuto nell'ultima riunione, propone che il Gruppo sia integrato con la partecipazione di Rossano Salvatore che potrà rappresentare le specificità del Servizio civile all'estero. Sottolinea la necessità di immaginare un secondo step di sperimentazione prima dell'applicazione a regime della misura. Nissoli evidenzia che i primi documenti di messa in trasparenza usciranno a settembre 2028 e ritiene fondamentale offrire supporto alle figure che accompagneranno i giovani e propone di ragionare già da ora sull'accompagnamento, sulla formazione delle figure e sul supporto al processo.

Palazzini sottolinea la necessità di fare un primo tracciamento a ottobre allorché si disporrà di un primo quadro d'insieme sulle competenze. I dati raccolti consentiranno di mettere in campo *webinar* di *capacity building* mirati e interventi sul territorio; sottolinea quanto sia importante che gli enti presentino adeguatamente la misura ai ragazzi in fase di selezione, per scongiurare un flop della misura stessa.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Borrelli condivide con la Consulta una iniziativa di Amesci che ha lavorato alla realizzazione di ATLAS, assistente intelligente sviluppato per supportare la progettazione nel Servizio Civile Universale facilitando il raccordo tra attività progettuali, Atlante del Lavoro, competenze e linguaggio del Servizio Civile e che potrà accompagnare i progettisti anche nelle istruzioni di caricamento su Helios; lo strumento *open* potrà essere ripreso e aggiornato da chiunque.

Losco riferisce che il *webinar* di presentazione ha avuto ampia partecipazione e forte interesse degli enti, soprattutto sul tema delle competenze. Il Dipartimento intende proporre un secondo *webinar* con la partecipazione del Ministero, focalizzato maggiormente sul DM 115/2024 e sull'architettura generale della misura nel Servizio civile e invita la Consulta a segnalare eventuali rilievi o ritocchi al catalogo, che potranno costituire *input* per il prossimo avviso di programmazione. Concorda inoltre sull'esigenza di approfondire le specificità dell'estero. Quanto al monitoraggio sottolinea che occorrerà definire cosa monitorare: enti, figure, coinvolgimento, livelli di apprendimento dei giovani. Il calendario delle attività dovrà quindi essere costruito in relazione alle diverse fasi della sperimentazione.

OdG 4 - Funzioni e ruolo della Consulta Nazionale per il Servizio Civile Universale alla luce delle sfide del SCU e primi contributi;

Il Presidente condivide un malessere percepito dai componenti della Consulta i quali, non rivendicando certo un ruolo di indirizzo o gestione del sistema, lamentano tuttavia l'impossibilità vissuta negli ultimi anni di rendere un utile contributo e l'impossibilità di avere un'interlocuzione efficace rispetto ai loro compiti e responsabilità. Invita quindi i partecipanti a esprimersi definendo e chiarendo il ruolo che auspicano per la Consulta nei prossimi processi.

Milani condivide l'esigenza di esplicitare il ruolo della Consulta, riconoscendo che vi possono essere aspettative e letture diverse. Ricorda che la norma le attribuisce un ruolo di confronto e riferimento per l'attuazione del Servizio civile e che l'attuazione presenta complessità a diversi livelli, rispetto alle quali il contributo dei componenti può essere utile. Richiama alcune buone pratiche recentemente sperimentate quali, ad esempio, il lavoro sulle Disposizioni relative ai diritti e doveri dei volontari o il lavoro sul Piano triennale. Ma al contempo ricorda anche casi in cui il Dipartimento ha esplicitamente detto di considerare il confronto con la Consulta quale passaggio non dovuto anche per possibili conflitti di interessi, come ad esempio, in occasione della redazione della Circolare programmi e progetti o del Prontuario delle ispezioni; sottolinea invece l'importanza che la Consulta ha proprio perché riporta la voce – non per forza univoca – di chi opera sul campo.

Della Rocca propone una lettura metodologica del lavoro della Consulta e afferma che negli ultimi anni si è sperimentata una forma di collaborazione che ha prodotto buoni risultati e che richiama un'impostazione nonviolenta di gestione dei conflitti. Tale metodo, portato al limite, si scontra però inevitabilmente con il metodo della pubblica amministrazione, che ha cornici e vincoli differenti. Sottolinea la necessità di rendere la Consulta partner e non soggetto dentro una catena verticale di attuazione. Palazzini fa notare che la Consulta è stata prevista dal Legislatore fin dal 1998, proprio perché le sedi di attuazione del Servizio civile non sono articolazioni territoriali dello Stato ma sedi di soggetti pubblici non statali ed enti del Terzo settore con i quali la Pubblica amministrazione, incaricata di gestire l'istituzione, deve relazionarsi e pertanto la Consulta deve essere considerata a tutti gli effetti uno dei soggetti con i quali si lavora. Occorre semmai lavorare per capire come essa possa divenire più aperta nella ricezione di quanto accade anche al di fuori degli Enti rappresentati dai soggetti che vi siedono. Propone di riflettere sulla opportunità di sedi consultive, anche informali, a livello regionale, che consentano agli enti iscritti alle sezioni regionali di offrire il loro contributo.

Massoli riconosce gli aspetti positivi e le buone pratiche di collaborazione, ma evidenzia anche la difficoltà del Dipartimento nel tenere conto di proposte plurali e talvolta polarizzate. Sottolinea come nei documenti a livello alto (es. Piano triennale) una visione plurale è una ricchezza ma nei provvedimenti di tipo attuativo essa rappresenta un problema. Il triennio appena concluso ha rappresentato un periodo in cui si è sperimentato un buon modo di lavorare anche con le Regioni. Il Presidente ribadisce che il fatto che il punto sia stato portato



Presidenza del Consiglio dei Ministri

alla discussione dimostra plasticamente l'affanno con cui si è lavorato; ribadisce, infine, la necessità che i documenti sui quali la Consulta è chiamata ad esprimersi vengano condivisi con congruo margine.

OdG 5 - Varie d eventuali

Della Rocca chiede di inserire il contenuto della FAQ che vieta agli operatori volontari di contrarre rapporti di lavoro con gli enti titolari e con gli enti di accoglienza anche all'interno del Contratto e Maiorino risponde che la FAQ esplicita quanto già contenuto nel bando.

Massoli comunica che è stato pubblicato l'elenco dei progetti e il decreto di finanziamento del Bando ciechi e grandi invalidi e informa anche che si è chiuso l'avviso relativo ai Corpi civili di pace, con dati di partecipazione molto bassi. Ritiene necessario un momento di riflessione sull'andamento della sperimentazione, anche in vista dei successivi cicli finanziati per il triennio.

Alle 14.30 il Presidente dichiara chiusi i lavori.

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
(Laura Pochesci)

IL PRESIDENTE
(Enrico Maria Borrelli)